Caro Maurizio, approfitto di nuovo della tua disponibilità e cortesia.
Lo scenario: Campionati Italiani Societari a Squadre Ladies.
Mi trovo momentaneamente, nelle mie funzioni d'Arbitro, come angolista ed a quattro carte dalla fine di un contratto di 3 Picche, dopo che Sud ha già "dato" 4 prese, trovandosi al Morto ed avendo in mano 2 Atout (4 e 9, con ancora in giro il 7) ed altre 2 carte ormai "franche", muove Fiori nell'intenzione di "tagliare", battere l'ultima Atout ed "incassare" le restanti prese.
Est, però, "taglia" col 7 e Sud, non realizzando cosa è successo, "sottotaglia".
Un momento di perplessità da parte di Ovest, chiarisce a Sud che c'è qualche cosa che non va.
A questo punto Sud chiede scusa e dice "non avevo visto il taglio, ma, ovviamente, se l'avessi visto avrei Surtagliato".
Est ed anche Ovest, con molto Fair Play, sono d'accordo e vorrebbero concedere a Sud di cambiare carta.
Allora Nord (il Morto), con altrettanto Fair Play, dice che ciò non può essere fatto, tanto più che combinazione c'è l'Arbitro al loro tavolo.
Sud mi chiede cosa deve fare ed io decido di mantenere la giocata del 4 (sottotaglio), anche se ovviamente irrazionale, per il risultato finale di 3 Picche -1.
Non ho dubbi sul mio operato, ma ti sottopongo i 2 seguenti quesiti:
(a) Presente al tavolo assisto, come descritto, all'accaduto, ma i Giocatori non mi consultano e proseguono con la concessione del cambio carta, come devo comportarmi ?
(b) Simile al precedente, ma con una piccola "variante". Se non fossi stato presente al tavolo e gli avversari avessero concesso di cambiare carta e poi in seguito fossi venuto a conoscenza dell'irregolarità, cosa avrei dovuto fare ?

n.b. Altra "sottigliezza" riguardante il quesito (b): è possibile un diverso comportamento in caso di Torneo a Squadre con incontri K.O., dove sono interessate solo le DUE Squadre coinvolte, oppure di Torneo Mitchell/Howell o Danese, dove gli Interessati non sono questa volta solo DUE, ma anche gli altri partecipanti al Torneo ?

Ciao e a presto risentirci
Enrico Campani

Ciao Enrico,

la risposta è che l'arbitro deve sempre e comunque rifiutare il condono della penalità, e questo perché il risultato di un tavolo ha influenza anche sugli altri, e non è giusto che a tavoli diversi si giochi con regole diverse.
Pertanto, anche qualora venga a conoscenza dei fatti accidentalmente (articolo 81C6), è tenuto a cancellare l'irregolarità commessa sia non chiamandolo, sia cancellando un'irregolarità che non doveva esserlo.
Per quanto riguarda un KO, ebbene anche in quel caso il risultato di un tavolo può influire su quello degli altri, dato che può determinare che, per esempio la squadra A, incontri al turno successivo la squadra d invece che la squadra F e così via.

Può esserci un'unica eccezione, ovvero quella di un KO dove si stia disputando la finale, ed è tra l'altro un caso accaduto recentemente (l'episodio è pressoché sconosciuto, ma ne sono stato testimone diretto): nella finale della Bermuda Bowl di Montecarlo del 2003, Bob Hamman chiese all'arbitro di cancellare la penalità dovuta dagli avversari – l'Italia – per una renonce di Versace. L'Arbitro Capo, con il quale ero d'accordo, però non lo permise neanche in quella circostanza, dato che una competizione non si può comunque giocare con regole diverse a seconda delle situazioni.

Cordiali saluti,
Maurizio Di Sacco